

Lo Spino

IL PUNTO SU SAN MARTINO



MARCO NON C'E' PIU'

Marco Traldi non c'è più. Ci ha lasciati improvvisamente il 14 settembre, a soli 55 anni. Era un nostro collaboratore preziosissimo, un amico. Presto uscirà un libro con i suoi racconti e le sue profonde meditazioni (presentazione al Politeama il 22 ottobre sera, vedi pagina 28). Come ha detto Don Germain nell'orazione funebre, il suo esempio di uomo pieno di coraggio deve accompagnarci sempre. Siamo certi che da lassù seguirà sempre la vita del nostro San Martino. Camminerà, giocherà al pallone, sorridereà, aiuterà tutti e se ci sarà bisogno aggiusterà computer, ma soprattutto ci spingerà a non abbandonare mai la Speranza, neppure nella più grave delle malattie. Ciao, Marco: resterai sempre nei nostri cuori. (Altra testimonianza alla pagina 15)

MEMORIAL SORIANI

Il 3 e il 9 settembre si è svolto al "Pirani" il Memorial Soriani, dominato nelle categorie Esordienti da Verona e Atalanta. Il 10, purtroppo, il tempo non è stato clemente e non abbiamo potuto ammirare le esibizioni dei Pulcini. Impeccabile l'organizzazione dell'evento, che ha coinvolto le migliori formazioni giovanili di squadre che militano con le squadre maggiori in serie A,B e C. (Servizio alle pagine 22-23)

EVENTI A SAN MARTINO

25 novembre: Cena degli Auguri al Politeama; 3 dicembre: gita ai mercatini del Trentino; 8 dicembre: Porch in Piasa e mercatini di Natale al Palaeventi; 17 dicembre: Mafà Market in Teatro; 31 dicembre: Gran Galà di Fine Anno al Politeama.

SANMARTINESE O.K.

La Sanmartinese è partita alla grande nel campionato di terza categoria e nelle prime tre giornate era già in testa alla classifica del girone ferrarese, dopo aver espugnato i campi dell'Ambrogio e di Argenta e aver vinto in casa con la formazione del Quartiere.

I primi due risultati sono stati di 2 a 1 a nostro favore.

Ad Argenta i nostri ragazzi hanno vinto 4 a 0. Da notare che hanno già osservato un turno di riposo.

L'8 ottobre in casa i gialloblu hanno strapazzato la Nuova Aurora di Scorticchino vincendo per 8 a 0.





REDAZIONE E COLLABORATORI

Redazione:

Sergio Poletti, Eugenio Molinari e Rita Cerchi.

Collaboratori per questo numero:

Augusto Baraldi, Andrea Bisi, Nonno Silvano, i famigliari dei defunti, Federica Rebecchi, Sandra Braghieri, Simone Cappelli, Francesco Poletti, Alessandro Bergamini, Davide Baraldi e Carlo Maretti.

Per la distribuzione: Eugenio Molinari, Davide Reggiani, Renata Pecorari, Sergio Greco e Andrea Cerchi.



INFORMAZIONI

LO SPINO è un periodico interno bimestrale edito da CIRCOLO POLITEAMA, con sede in via Valli, 445 - 41037 San Martino Spino (MO), redazione.lospino@gmail.com

Lettere, articoli (lunghezza massima di 30 righe, mezza pagina di word) e materiale vario per le pubblicazioni vanno indirizzati a Lo Spino, via Valli 445, 41037 San Martino Spino (MO), email: redazione.lospino@gmail.com.

La diffusione di questa edizione è di 780 copie.

Questo numero è stato chiuso il 10/10/2017.

Anno XXVII n. 161 Ottobre-Novembre 2017.

Il prossimo numero uscirà ad inizio Dicembre 2017; fateci pervenire il vostro materiale entro il 10 Novembre 2017.

Redazione/ringraziamenti/Eventi



Ringraziamo sentitamente i lettori che ci inviano offerte. In questo bimestre hanno contribuito:

Bombarda Marta e Denise, Borghi Iris, Cova Lina, Rinaldi Rita, Breviglieri Enrichetta, Neri Romano, Guerzoni Massimo, Reggiani Lucia, Salani Carmen, Vergnani Daniela, Bisi Andrea e Bosi Gabriella.

Il C/C bancario al quale far pervenire eventuali offerte allo Spino è: SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE filiale di Gavello (MO). Cod. IBAN: IT 61N 05652 66851 CC0030119299.

DOVE SIAMO OGGI

La redazione è in via Valli, nell'ex sede Ad-Trend/Aiproco. Grazie al nuovo contratto stipulato con Poste Italiane ora Lo Spino viene spedito in abbonamento. Vi ricordiamo che i costi per l'acquisto della carta (per 780 copie), la stampa (200 euro) e gli invii postali (circa 150 euro in totale per oltre 190 copie che vanno agli ex sanmartinesi), pesano sempre sui nostri bilanci. Speriamo che il buon cuore dei nostri lettori ci permetta di proseguire. Vi preghiamo di inviare la posta elettronica con commenti ed articoli solo all'indirizzo: redazione.lospino@gmail.com.

EVENTI A MIRANDOLA

LA STAGIONE TEATRALE DI MIRANDOLA

All'Aula Magna Rita Levi Montalcini dieci spettacoli dal 21 novembre all'11 aprile 2018. Il cartellone si apre **martedì 21 novembre** con un classico del teatro napoletano di fine '800, ovvero "Miseria & Nobiltà" di **Eduardo Scarpetta** riscritto, diretto e interpretato da **Michele Sinisi**.

La storia del povero squattrinato Felice Sciosciamocca, costretto a vivere di espedienti per rimediare a fatica un tozzo di pane, dà vita a una fitta tessitura di trovate dialogiche e di situazioni che rappresentano la summa dell'arte attoriale italiana. Sinisi si svincola dalla cifra partenopea dell'originale e gioca con i dialetti.

Mercoledì 13 dicembre l'appuntamento sarà con uno spettacolo di drammaturgia contemporanea ironico e surreale: "Due vecchiette vanno a Nord" del francese **Pierre Notte**, diretto e interpretato da due attrici del calibro di **Angela Malfitano** e **Francesca Mazza**. Annette e Bernadette hanno appena perso la madre e deciso di inumare le sue ceneri vicino a quelle del padre, nel Nord del Paese. Ma inizia in realtà un viaggio rocambolesco, insieme reale e metaforico, carico di memorie e conti da chiudere.

CRONACHE MIRANDOLESI

DAL 20 SETTEMBRE AL PIC ANAGRAFE CANINA E INFORMAZIONI

Da mercoledì 20 settembre le attività inerenti l'anagrafe canina sono svolte dal Punto informativo comunale (Pic), ubicato in piazza Costituente, presso il Foyer del Teatro Nuovo. Il Pic, che è gestito in convenzione dalla cooperativa "La Zerla", è aperto al pubblico il mercoledì e il sabato dalle ore 9 alle ore 13, e il personale addetto è costituito da Eugenio Crespi e Oussama Bouhssine, con il coordinamento di Chiara Colognesi. Telefono 0535/21407, e-mail pic@comune.mirandola.mo.it. Compiti dell'ufficio sono di informare sulle attività degli uffici comunali e dei servizi pubblici cittadini, di funzionare da punto d'ascolto per segnalazioni, suggerimenti e reclami, informare sulla ricostruzione e l'assistenza post sisma, fornire avvisi su scadenze e moduli, dare informazioni sulle iniziative che si svolgono in città e nelle frazioni e, appunto, gestire l'anagrafe canina.

CRONACHE SANMARTINESI

LODI A GIURGIN

Giurgin, avendo superato gli 80, ha bisogno di volontari e aiutanti. Speriamo che continui nella sua attività pro paese. Lo vogliamo lodare, intanto, per quel che ha sempre fatto con impegno e zelo per la riuscita delle maggiori manifestazioni locali (fiera, eventi in piazza, ecc.), per la manutenzione di Piazza Airone e dei dintorni della chiesa, per gli allestimenti dei presepi, per la piantumazione di alberi nei parchi della chiesa e della zona del ricordo del cimitero. Giurgin ha anche esercitato opere di manutenzione ai nostri macchinari e alle tensostrutture precedenti al Palaeventi, non tralasciando di svuotare i cestini della piazza, di tagliare l'erba e di movimentare le tante attrezature immagazzinate.

ANDIAMO IN PALESTRA

C'è solo l'imbarazzo della scelta per la frequentazione della palestra e del Palaeventi: ballo latino-americano, aerobica, step e tonificazione, pattinaggio, pallavolo, boxe e pilates. Vedere le locandine nei pubblici esercizi.

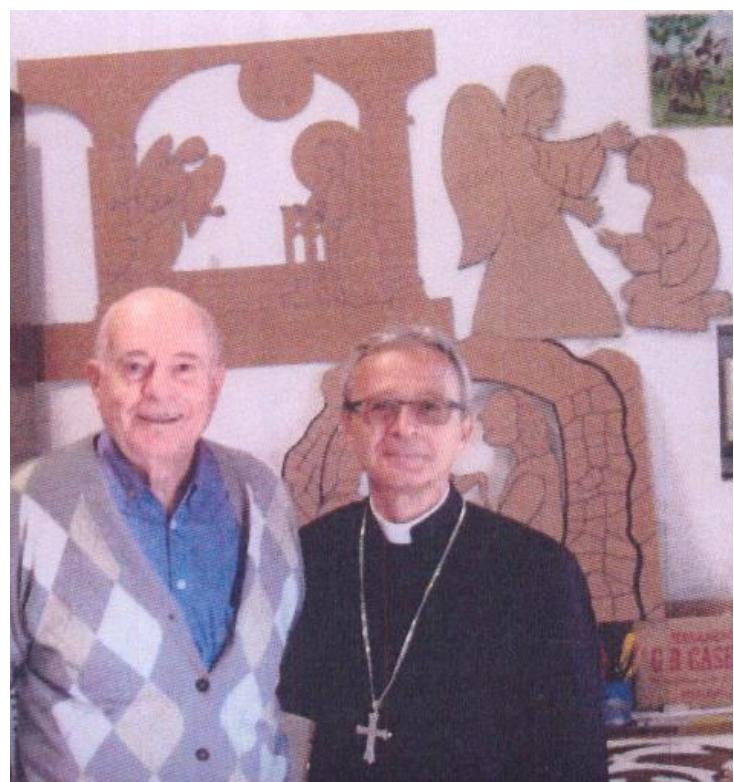
UN ALTRO MAFA MARKET

L'8.a edizione del Mafà Market si è svolta al Barchessone Vecchio. Le piogge antecedenti hanno permesso agli automobilisti di osare una visita senza incorrere in fastidiosi polveroni. Comunque gli abitué non mancano mai. Assicurato il servizio di ristorazione.



NONNO SILVANO

Il laboratorio di Nonno Silvano è stato visitato dal vescovo, che ha molto apprezzato le ultime composizioni. Tant'è che mons. Cavina porta a Carpi due presepi e un disco orario con il gufo.



CENA IN BIANCO

Questa volta abbiamo proprio superato Modena, Monza, Reggio Emilia, Torino e anche... Parigi. La cena in bianco del 10 agosto è risultata un successo. Bravi gli artisti, i cantanti, il dj e i ragazzi

dell'osservatorio astronomico (indispensabile nella notte di S. Lorenzo). Perfetto l'allestimento e ottima la scenografia degli ombrelli bianchi. Ringraziamo l'associazione Donne in Centro di Mirandola, tutti i volontari che hanno allestito la piazza e la ditta Sartini Grandi Impianti.

(Fotoservizio di Mauro Traldi)









SAGRA DEL COCOMERO

Una cinque giorni con bel tempo e la Sagra del Cocomero anche nella 50.a edizione è stata archiviata con uno strepitoso successo, dopo i lanci piromusicali da applausi della ditta campione del mondo Martarello. Ciò grazie a tanti volontari che hanno operato al ristorante del Palaeventi e



all'esterno di esso (birreria, per i prodotti agricoli e la distribuzione dell'anguria gratis), in piazza Airone, sede tradizionale degli spettacoli, della crèperie, delle bancherelle degli hobbisti, dei raduni vespistici e delle auto d'epoca, della gara dei gessetti per i bambini e della gara podistica con più di 300 partecipanti, al Politeama (rassegna delle moto), in palestra (pesca), in via Zanzur (birreria, luna park) dietro le scuole (speedway) e all'interno di esse (mostra di pittura e scultura, esposizione fotografica), in canonica (vendite benefiche), nei pressi del Barchessone e sulle rive del canale (gara di pesca). L'ultima sera c'era la folla delle grandi occasioni. Un ringraziamento al Comune e ai visitatori e ai commensali tutti.

Post Scriptum. Diamo i numeri della pesca: sono usciti il 930 (salotto: premio da ritirare), il 1115, il 1411, il 592 (premi ritirati). La stima dei salumi ha avuto la sua verifica: la pertica portava un peso di Kg. 17,630 (aggiudicato ad un giocatore di San Felice). Lotteria: tutti i premi sono stati ritirati, nel fotoservizio alcuni vincitori.

(Foto di Mauro Traldi e Sergio Poletti)





51.^o CONCORSO DI Pittura e Scultura

Il concorso di pittura e scultura di San Martino Spino, da anni assurto a fama nazionale, anche superando il mezzo secolo, ha riunito valenti artisti da varie regioni italiane. Il livello è stato più che soddisfacente. Ecco la graduatoria stilata da giudici e collezionisti.

Sezione scultura

1.^o Premio, offerto dalla "Lamborghini," a Loris Roncaglia, di Formigine. Segnalato: Umbro Vaccari di Carpi

Sezione pittura

1.^o premio, offerto dalla "Lamborghini," a Natalino



Tonelli di Novi.

Premi acquisto: a Rolando Reggiani di Formigine, Gianfranco Zenerato di Villafontana di Verona (premio offerto dal Comitato Sagra), Fulvio Borellini di Mirandola.

Tra i segnalati, i sanmartinesi: Vilbene Preti, Clara Avanzi, Claudia Cornacchini e Cerchi Andrea (Cici).



RINGRAZIAMENTI

Lo staff di "IN VESPA E 500 PER LE VALLI" e "PASSIONE SENZA FRENI" ringrazia tutti coloro che



hanno contribuito alla realizzazione di questa bellissima giornata, in particolare LA SAGRA DEL COCOMERO che ha accolto il nostro progetto con entusiasmo, l'ASD SANMARTINESE (con Riccardo Martinelli e Davide Coni) che ci ha fornito il materiale di cui avevamo bisogno, VICTOR (Bar dai fratelli), che ha offerto come tutti gli anni il caffè e l'aperitivo a tutti i partecipanti e alle ragazze del CONAD che, come sempre, hanno offerto la colazione e i premi ai nostri amici vespisti e 500isti.



Grazie a tutti i volontari che ci hanno aiutato nell'allestimento della pista da SPEEDWAY e durante lo svolgimento della manifestazione e ai tre piloti (MORA, FRIGNANI e GHISELLINI) per aver condiviso con noi la loro passione.

Ed infine a tutti i SANMARTINESI e NON che hanno risposto al nostro invito presentandosi numerosi.

GRAZIE A TUTTI!



GARE DI PESCA

Tra le molteplici attività promosse all'interno della nostra Sagra del Cocomero da qualche tempo si sono affermate le gare di pesca dei bambini e degli adulti. In particolare quella dei Pierini Pescatori, da 0 a 14 anni, è stata una manifestazione dove l'entusiasmo, l'allegria e il divertimento hanno dato vita ad una giornata unica e indimenticabile nel segno della pesca. L'evento, organizzato dalla Società di Pesca Sportiva Sanmartinese in collaborazione con il Comitato Sagra, ha visto la partecipazione di ben 27 tra bambini e bambine accompagnati e assistiti dai propri genitori lungo le rive del Fiume Cavo di Sotto nei pressi della Luia. Al termine della manifestazione medaglie e gadgets per tutti e coppe per i migliori classificati. Nel gruppo dei bambini fino ai 10 anni si è classificato primo Tommaso Fontana seguito da Lapo Bertolani e Ettore Malavasi; per il gruppo delle bambine fino a 10 anni il primo premio è andato a Alessia Dall'Olio, seguita da Elena Martinelli e Anita Artosi. Nel numeroso gruppo dei ragazzi tra gli 11 e i 14 anni si è classificato primo Federico Balboni seguito da Viola Molinari e Diego Carpani. Una bella foto di gruppo, una ottima torta per festeggiare il compleanno di Riccardo Cerchi e un caloroso arrivederci hanno chiuso in bellezza la manifestazione.

Domenica 20 agosto si è svolta anche la gara degli adulti. Una bella competizione con un buon livello di pescato che ha visto Carlo Maretti primo classificato seguito da Stefano Malavasi e Luigi Quadraroli.

Carlo Maretti





QUARENTA GRAD A L'ORA

Mamma mia, che sbuiùss:
an saviva più chi fuss.
A la sira, av dirò,
an sa psiva minga far filò.

Arev butà via al maii,
a sudava al frataii,
an piuviva e an tirava vent,
in campagna a s'è fatt poch e gnent,
è pasà al murbìn
ench ai più fresch di spuslìn.

An zugava più i putìn,
è sparì i biciclin
e tutt San Martin
l'è andà dal dutor
parchè col gren sudor
a carsiva sol i dulor.

Fin a la basòra
a gh'ira quarenta grad a l'ora,
as tacava a la pel mudandi e canotiera:
nessuna tregua da mattina a sera
e se non bastassero tanti mali
a s'iran circundà dal sinsali,
chis ciuciava adoss,
asetadi cm'è d'imbariagoss.

Un bruzon d'erba negra dapartutt
ch'è sparì na mucia ad frutt.

Ma che brutt mond ca s'aspeta:
sol gramegna e cueta,
gnent rundanini e papastrei,
sparì al reni, amici miei:
alagà pur la vall par 'i'airon,
a cress sol i cajon.

Meno langorii e mlon,
sol dal bruti situasion
e dla gent in orasion
parchè a possa turnar al quatar stagion.

Fredd d'inveran, nev e brina,
cald d'istà, mo brisa la sira e la matina;
mezi stagion, avtun

e primavera
e minga l'homm cal
s'dispera
cm'è adess,
ca simbrem un brench ad fess.
A gh'è chi serca da



star un po' fresch con un ventilador,
chi ha impiantà al condisionador
e lassù in sial al nostar Sgnor,
ad dis:- Pronti?! - E po' al mola i frulador
dal trombi d'aria e bombi ad piova,
parchè al mond l'è cativ, sensa testa né coa.

s.p.

SERATA ANNI '90

Sabato 30 settembre siamo tornati negli anni '90 con una festa bellissima nel Teatro Politeama... Un vero successo! Eletti anche miss e mister anni '90: Camilla Pignatti e Michele Poletti. Vi aspettiamo numerosi a gennaio per un evento rock.

Federica Rebecchi

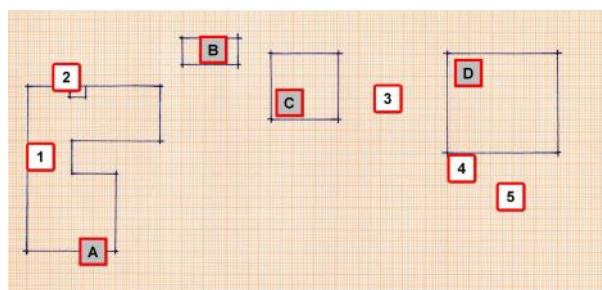


LA FINA VECCHIA: LA “CORTE” DEI CINQUE POZZI

La Fina Vecchia è uno delle corti più antiche del paese. Ormai nascosta dagli alberi si vede quasi solo il gigantesco fienile che troneggia sul Dosso (l'argine di un antico fiume) che va da Quarantoli a Bondeno.



In questa cartina del 1708 (con il sud in alto e dove le strade, sono in effetti canali) si chiamava Casotto della Fina, in un'altra cartina appare addirittura circondato da tre canali paralleli. Una caratteristica particolare è l'alto numero di pozzi, probabilmente per l'alto numero di persone che abitavano la corte.



A = Casa Padonale Dall' Olio - Tioli

B = Stallino

C = Seconda abitazione

D = Stalla - Fienile

Nella piantina vediamo l'ubicazione dei pozzi.

Di esistenti se ne contano oggi solo tre ma ne esistevano cinque: uno anche all'interno della casa padronale dei Tioli, oggi chiuso con una lastra di cemento: "chi a 'psiva al gh'iva l'acqua in cà!" (1) Il secondo era famoso per l'acqua soprattutto, evidentemente alimentato da una falda acquifera diversa dagli altri e profondo solo m.6,5. (2)



In foto il pozzo (2) comunque coperto e protetto

Ne esisteva un terzo (3) fra il fienile ed una delle abitazioni, profondo m.9,40: in effetti era una cisterna, profonda almeno dieci metri, costruita con volta a botte, come quelle di Portovecchio, perché certamente con l'umidità le travi in legno non avrebbero mai retto nel tempo. Era alimentata dalle acque piovane di tutto il complesso e molto probabilmente serviva ad abbattere d'estate gli animali: oggi è chiuso. Davanti al fienile esiste il quarto (4), anche questo chiuso, mentre il quinto è a pianta quadrata ed ha un tetto sorretto da due colonne.



Una curiosità: nell'abitazione più piccola, esistono in alto delle feritoie che servivano a difendere la corte con gli archibugi. Ho appreso queste notizie da Giuseppe Gatti e da Pierino Gavioli una sera al bar e le ho messe subito nero su bianco. Ne parlai con l'amico Annibale Dall'Olio in un delle sue ultime uscite in paese, poi il male due anni fa in ottobre se lo è portato via e io completo la storia solo adesso, grazie alla collaborazione della figlia Marzia, che mi fornito la piantina ed aperto la sua casa per ricordare il suo caro papà.

Andrea Bisi

LUTTI

*Il 4 settembre è mancato Bruno Guerzoni, 87 anni. Fu socio della Focherini.

*Il 5 settembre è morta Maria Reggiani, vedova Calzolari, di 94 anni, lasciando cinque fratelli.

*Il 13 settembre è morto Marco Traldi, di 55 anni, collaboratore de Lo Spino, ex dipendente nel biomedicale.



*Il 14 settembre è scomparsa Donatella Pollastri, di 59 anni, già collaboratrice nella ristorazione.

*Il 24 settembre è morto Guido Poltronieri di 92 anni

A MARCO



Ti ho conosciuto bene troppo tardi, caro Marco : per tanti anni sei stato il cugino piccolo, il fratello di Graziano e i nostri rapporti si limitavano ad un saluto e qualche breve parola.

Poi è arrivata la SLA e ho seguito il tuo cammino

difficile solo attraverso tua madre che mi teneva informata, ma quando la storia si è fatta grave ho cominciato a venire a trovarti. Nei primi tempi parlavo più con tua madre che con te, forse per imbarazzo, forse perché non ti conoscevo bene ... poi hai cominciato a scrivere.

E con i tuoi racconti mi hai stupito, commosso, entusiasmato: abbiamo iniziato un dialogo che ci appagava e ci siamo finalmente conosciuti davvero. I tuoi scritti attraverso facebook o Lo Spino arrivavano in tutte le case dei Sanmartinesi che li commentavano con tanti "mi piace"; ma tu volevi di più : volevi un libro tutto tuo e, con l'aiuto di Andrea, abbiamo messo mano al progetto.

Ora avevi un sogno e scrivevi nel comunicatore "sono contento" e anche noi lo eravamo.

Si lavorava a mettere a posto i testi, a scegliere le fotografie e il tuo entusiasmo ci coinvolgeva e ci incoraggiava. Tutto era ormai pronto ma la tua malattia che, come dicevi tu, "colpisce e poi come un fantasma si nasconde" ha voluto giocarti l'ultima beffa: ti ha portato via pochi giorni prima che tu potessi vedere la prima copia del tuo libro.

Il dolore ma soprattutto l'amarezza sono stati grandi.

E' vero, la SLA è stata un "nemico vigliacco" fino all'ultimo, ma saremo noi ad avere l'ultima parola perché il tuo libro sarà pubblicato e sarà conosciuto da tante persone che impareranno a volerti bene e serberanno nel cuore le tue parole, il tuo coraggio, la tua speranza ad ogni costo, offrendoti una vita oltre la vita.

Ti ricorderemo per sempre così: col tuo sorriso prima della malattia e con le tue parole.

Sandra

*"Aspetto sempre,
determinato più che mai a resistere,
perché ci sono ancora tanti
giorni da affrontare e,
con la forza di cui sono capace,
voglio vedere ancora un'altra alba e un altro
tramonto."*

Marco

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

IL PELLEGRINAGGIO DI MARIA E LA VISITA DEL VESCOVO



*La statua della Madonna di Fatima, nel centenario della prima apparizione del 1917, ha fatto tappa a San Martino il 15 settembre. Devoti e visitatori hanno pregato in raccoglimento o assistito a momenti di preghiera, rosari, Sante Messe, acquistato "ricordini"

per le loro famiglie e elargito offerte per opere benefiche della nostra Diocesi.

*Come prima tappa delle sue visite pastorali il vescovo, mons. Cavina, ha scelto San Martino, ha visitato infermi e si è trattenuto a cena al palaeventi venerdì 22 sera.



IL VESCOVO IN COMUNITÀ'

Monsignor Francesco Cavina, dalla diocesi di Carpi si è "trasferito" un paio di giorni in quel di San Martino Spino, per la gioia e l'entusiasmo dei sanmartinesi, che l'hanno accolto a braccia aperte, in un'occasione davvero speciale, volta a rafforzare il senso di comunità e di sostegno verso il prossimo. Momenti di riflessione, ma anche di svago che hanno fatto da cornice ad uno scenario tanto illustre quanto significativo. Dalla grigliata al Palaeventi, alla cena, fino alla messa in canonica, così il vescovo ha partecipato attivamente alle svariate attività svolte dai più grandi e dai più piccini, che hanno animato la serata al Palaeventi recitando e cantando, con tanto di dedica finale a sua eccellenza. San Martino è probabilmente la realtà più lontana nel raggio del territorio diocesano e presumibilmente una tra le più piccole; tuttavia rimane una delle più vive e intraprendenti, poiché spesso e volentieri si è rimboccata le maniche, cercando di invertire il senso di marcia qualora ci fossero state delle avversità. Non è un caso perciò che il vescovo abbia iniziato ad intraprendere il proprio percorso di visite pastorali proprio qui, dai meandri della Bassa modenese- o per i più radicati e campanilisti, dalla "palude"-, dove inizialmente regnava incontrastata l'acqua, per poi

in un futuro prossimo lasciare il posto alle radici della nostra civiltà, una civiltà che con il passare del tempo ha preso consapevolezza delle proprie potenzialità, arrivando a valorizzare il secondo centro per quadrupedi all'epoca in Italia, ovvero Portovecchio. Sebbene siano passati tantissimi anni, la voglia di stupire e di mettersi in gioco non si è mai eclissata nel nostro paese e, in virtù dell'arrivo prima di Don Enrico- ora a Concordia- e poi di don Germain, che grazie alle loro concrete iniziative hanno dato lustro alla nostra Parrocchia; si è riusciti oltre che ad integrare nuove persone, anche ad imbastire e perfezionare nuovi organi: la commissione pastorale, attiva nella liturgia, nella cura della chiesa e nelle iniziative benefiche rivolte ai più poveri e bisognosi; la commissione economica, formata da pochi membri che Don Germain provvede a riunire regolarmente ogni due mesi, i quali si occupano della gestione finanziaria, economica e logistica della Parrocchia; e ultima, ma non per importanza, quella della gioventù, costituita da ragazzi che spontaneamente si mettono a disposizione in attività come il catechismo e il centro estivo, per esempio. Le iniziative in cantiere sono davvero tante, e per far sì che ognuna di esse si riesca a realizzare è necessario l'aiuto di tutti. Le porte della comunità pastorale sono sempre aperte

a coloro che intendono apportare il proprio aiuto, perché se si vuole raggiungere un obiettivo è bello farlo assieme, nel bene e nel male.

Simone Cappelli



IL VESCOVO RINGRAZIA

Caro Don Germain,
appena giunto a Carpi ho sentito il bisogno di inviarti questa lettera per ringraziare te e le comunità cristiane di San Martino Spino e di Gavello per il modo semplice, ma efficace con cui avete organizzato la Visita Pastorale del Vescovo. Ho davanti a me i tanti volti di bambini, giovani, adulti, lavoratori, anziani e malati che ho incontrato. Di tutto conservo un ricordo commosso, soprattutto delle tante madri e spose che con tanta dedizione, affetto e amore cristiano accudiscono i loro cari segnati dalla malattia e dalla sofferenza. Che esempio! Vorrei potere gridare a tutti che i veri pilastri della nostra società che troppo spesso privilegia la superficialità ed esalta come valore assoluto l'efficienza e il fare sono rappresentanti dall'amore silenzioso e gratuito di chi si fa carico dell'altro, senza pretendere nulla in cambio. A tutti assicuro la mia preghiera. Le comunità di San Martino e Gavello, seppur così lontane dal centro diocesi, mi hanno colpito -come ho avuto modo di ricordare durante le celebrazioni delle Sante Messe e l'incontro con i membri dei Consigli Pastorali- per il senso di chiesa che hanno maturato e per il desiderio di operare in favore del bene di tutta la comunità, portando lo specifico cristiano. In questa prospettiva, con gioia ho ascoltato l'impegno dedicato alla catechesi, al coinvolgimento delle famiglie, alla cura della liturgia, alla carità, alla lectio divina. Ma ancora di più sono grato ai giovani che ho visto ben motivati nel loro cammino di vita cristiana e desiderosi di coinvolgere altri nella loro stessa esperienza di vita. La serata vissuta con loro e il fraterno scambio di riflessioni mi hanno permesso di approfondire i legami di paternità che da tempo si sono instaurati tra loro e il Vescovo. E che dire, poi, delle cene a San Martino e a Gavello? Un momento di conoscenza reciproca e di inaspettata accoglienza e fraternità. Ricordo a te e hai tuoi fedeli di impegnarvi sempre di più per vivere l'unità -la testimonianza più credibile della nostra appartenenza a Cristo e del nostro amore alla Chiesa- e di pregare quotidianamente per il dono di vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa. Inoltre, vi invito a proseguire nelle iniziative in favore dei ragazzi e dei giovani senza scoraggiarvi di fronte agli insuccessi, ma offrendo al Signore le vostre gioie, fatiche e speranze. Non dimenticatevi che l'apostolato trae la sua fecondità dall'incontro con

Gesù nell'Eucarestia celebrata ed adorata. In definitiva ho incontrato una comunità cristiana in crescita, consapevole che il dono della fede per essere conservato e accresciuto va donato. Si tratta di una constatazione che acquista un valore ancora più grande se si considera che da oltre cinque anni, a causa del terremoto, non avete a disposizione strutture pastorali adeguate. Il Signore, forse, ci fa toccare con mano che l'efficacia dell'evangelizzazione non dipende dalle strutture, ma dalle motivazioni interiori e dall'essere innamorati del Signore. Quando si scopre Lui e si possiede Lui si superano tante difficoltà. Al contrario, si possono avere tante cose, ma se non c'è il Signore non si portano frutti duraturi. Carissimi tutti vi porto nel mio cuore e nella mia preghiera e mi affido alla vostra. A te, caro Don Germain, e a Suor Maurizia va la mia gratitudine per il servizio che prestate, particolarmente apprezzato dalla popolazione tutta e vi lascio l'impegno ad essere ogni giorno di più testimoni dell'amore del Signore e costruttori di unità e portatori di speranza.

Vi benedico.

Mons. Francesco Cavina

COME ERAVAMO

A fianco: Giuseppina e Itala Grossi, nell'Aprile del '54. Sotto: Antonio (Olindo) Grossi con il suo camion Isotta-Fraschini nel '50.



PALESTRA GRANDE TORINO

Lo scorso 9 settembre la palestra scolastica è stata intitolata al Grande Torino, la straordinaria squadra di calcio che fu annientata nella tragedia di Superga, il 4 maggio 1949. Il Torino è stata una delle



formazioni più vincenti d'Europa e più forti del mondo, simbolo dello spirito di rinascita del Paese dopo la tragedia della seconda guerra mondiale. All'iniziativa, che si è svolta in concomitanza della quarta edizione del torneo di calcio Under 12 "Memorial Fulvio Soriani", erano presenti tra gli altri il sindaco di Mirandola Maino Benatti e il presidente dell'Asd Sanmartinese Riccardo Martinelli. «Con il loro calcio, con la loro freschezza avevano ridato

speranza ad un intero popolo – ha detto il sindaco Benatti nel corso della cerimonia di intitolazione – la loro leggenda è la leggenda dello sport, immagine precisa dei valori, delle passioni, delle speranze, dell'identità di un paese. Nella storia dello sport come nella storia di una comunità possono mescolarsi gloria e tragedia, in questo caso si costruì subito la leggenda. Quella del Grande Torino. E lo sport vero, pulito è quello che fa sognare i bambini, che trasmette esempi, ricordi, passioni e speranze». Una targa è stata scoperta all'ingresso posteriore della stessa.

PULCINI ASD SANMARTINESE

E' ripartita dallo scorso 11 settembre la nuova stagione per i nostri pulcini del 2007, 2008 e 2009 quest'anno tutti tesserati per la Polisportiva Quarantolese con inizio dei loro rispettivi campionati da metà ottobre prossimo in due gironi contro squadre della bassa modenese per la sezione FIGC di Modena.

Prima di cominciare questa nuova avventura i nostri bimbi, per l'ultima volta assieme ai loro pari età del Sermide con cui hanno disputato la stagione 2016/2017, si sono distinti vincendo il torneo/esibizione di Ficarolo lo scorso 2 settembre (vittoria 3-1 contro il Salara, vittoria 2-1 contro l'Alto Polesine e pareggio 1-1 contro i padroni di casa del Ficarolo riservato alla categoria pulcini 2008).

Facciamo quindi un grosso in bocca al lupo a Simone, Vincenzo, Flavio, Tommaso e Ayub (2007) e ad Alessio, Giacomo, Elia, Marcello e Davide (2008 e 2009).

Francesco Poletti



2^A EDIZIONE TORNEO DEI QUARTIERI SAN MARTINO SPINO

La seconda edizione del Torneo dei Quartieri è andata in scena a San Martino Spino il 31 luglio, in un'unica serata a differenza dello scorso anno, in quanto non è stato raggiunto un numero sufficiente di "tesserati" affinché potesse figurare a tutti gli effetti la quarta squadra, ovvero la "Luia"- per l'occasione unita alla "Baia"-. Come formula è stata adottata quella confacente al "triangolare all'italiana": tre quartieri partecipanti, quattro gare da disputare e la compagine totalizzante più punti insignita nell'alzare la coppa. Ad avere la meglio sono state le Vie Nuove -capitanate dal versatile Paolo Reggiani- vincendo entrambi gli scontri con le rispettive avversarie.

Ad aprire le danze il match risicatissimo tra Centro vs Baia/Luia, che ha visto prevaricare i ragazzi capitanati da Francesco Poletti su una squadra tanto giovane quanto imprevedibile, quali sono i giallo-verdi. Gara equilibrata e allo stesso tempo spettacolare, che ha seguito l'andamento di un goal segnato per parte. A passare in vantaggio sono le Vie Nuove con un destro a giro al limite dell'area ad opera del giovanissimo Luca Guicciardi, classe 2003. La Baia/Luia non ci sta e pareggia in un battibaleno con l'altro millenials Alessandro Guarda. Decisivo il terzo giovanissimo, Mattia Zacchi, che si arpiona lestamente su un cross da parte di Niccolò Poltronieri e sigla così la rete che vale il sorpasso e la conseguente vittoria finale.

Come da tradizione, la perdente dello scontro precedente rimane in campo e affronta la terza squadra, perciò Baia/Luia vs Vie Nuove. Sin dagli albori si evince la netta superiorità tecnica e tattica da parte delle Vie Nuove che, attraverso un gioco ordinato ed efficiente -orchestrato egregiamente da Alessandro Bergamini- riesce a mettere a ferro e fuoco in molteplici occasioni la retroguardia giallo-verde, scardinata costantemente dalle poderose cavalcate del funambolo Simone Ceresola. I giallo-verdi abbozzano una timida reazione con Alex Corradini, unico vero terminale offensivo, che realizza due goal, in una speranza vana di remontata; buona prova anche da parte del portierone Antonio Martinelli, Edoardo Botti, Niccolò Barduzzi e Loris Guarda, uno tra i più "anziani" della manifestazione (Loris non volermene male).

Risultato finale 5 a 2 a favore delle "Vie Nuove" che si candidano come potenziale vincitore.

Siamo giunti al big match. Due corazzate -Vie Nuove e Centro- che cercheranno



a più non posso di egemonizzare il gioco in una finale a cardiopalma. La gara rispecchia pienamente le aspettative: agonismo, spettacolo e goal sono gli ingredienti di un piatto prelibato, al cospetto di un pubblico, non quello delle grandi occasioni, ma comunque tripudIANte. Giocate roboanti non permettono un attimo di distrazione da ambo le parti. Pronti, via e immediatamente il fantasista delle Vie Nuove Sebastiano Bergamini con un rasoterra fulmineo imprime già il primo sigillo sulla gara; il centro reagisce all'istante e trova su iniziativa del veterano GianPaolo Poltronieri una punizione da posizione pericolosa. L'incaricato alla battuta è il jolly Alessandro Bottoni -scuola Carpi Calcio-, che trova nel tiro dalla lunga distanza la propria specialità: con un destro secco va ad insaccare alla sinistra di un impotente Vittorio Bergamini, uno dei diversi "stranieri" presenti nel torneo. Il grande protagonista però è un altro "straniero", gavellese doc per giunta, di nome fa Riccardo e di cognome Pareschi. Autore di una doppietta nella gara decisiva, sarà poi premiato come miglior marcatore del torneo, in virtù delle quattro reti segnate. Il triplice fischio da parte del direttore di gara Paganini sancisce la chiusura dei giochi sul 4-3 a favore delle Vie Nuove, che di fatto conquistano il primo premio nella loro "storia".





Di seguito l'elenco dei partecipanti alla 2.a edizione del torneo dei quartieri:

CENTRO: 1 Stefano Martinelli; 2 Francesco Poletti; 3 GianPaolo Poltronieri; 4 Niccolò Poltronieri; 5 Paolo Cerchi; 6 Andrea Guicciardi; 7 Filippo Cerchi; 8 Alessandro Bottoni; 9 Pino Paolucci; 10 Luca Guicciardi; 11 Mattia Zacchi

VIE NUOVE: 1 Vittorio Bergamini; 2 Alessandro Angelini; 3 Alessandro Bergamini; 4 Sebastiano Bergamini; 5 Mattia Bonini; 6 Simone Ceresola; 7 Simone Borghi; 8 Paolo Reggiani; 10 Riccardo Pareschi; 11 Pietro Poletti

BAIA/ LUIA: 12 Antonio Martinelli; 2 Steve Neri; 4 Edoardo Botti; 5 Alan Marchesini; 6 Mirco Guicciardi; 7 Niccolò Barduzzi; 8 Alessandro Guarda; 9 Loris Guarda; 10 Michele Fucini; 11 Alex Corradini; 13 Simone Cappelli; 14 Simone Garuti; 15 Mariano Ballerini

Al termine della manifestazione sono andate in scena le premiazioni. Le Vie Nuove ricevono il primo premio, il secondo va al Centro e il terzo alla promiscua Baia/Luia; Riccardo Pareschi soffia all'ultimo il premio di capocannoniere a Mattia Bonini, autore di quattro goal. E' stata una serata all'insegna della goliardia, del divertimento, ma soprattutto della condivisione di piacevoli momenti passati assieme, culminati con una arrembante pizzata.

Mi sento di ringraziare in primis il presidente della A.S.D. Sanmartinese Riccardo Martinelli per la grande disponibilità, lo staff della suddetta società, il pubblico e un ringraziamento speciale va a Francesco Poletti, Paolo Reggiani e Alessandro Bergamini che, con pazienza e lungimiranza, mi hanno sostenuto nell'organizzazione del torneo.

Grazie ancora a tutti e al prossimo anno!

Simone Cappelli

(Fotografie di Martina Cerchi)



4° MEMORIAL FULVIO SORIANI

Siamo giunti nuovamente a settembre, per molti il tempo delle ferie è ormai giunto al termine, ma non per la ASD Sanmartinese, che per tutta la stagione estiva ci ha dapprima deliziato con il torneo a 7 su erba intitolato a Lorenzo Bergamini e proprio ad inizio mese ha dato nuovamente il via al 4°

Memorial Fulvio Soriani. La partecipazione all'evento è stata alla pari delle scorse edizioni, con la presenza di nuove formazioni come quella del Feralpisalò e Cittadella. Il livello espresso dalle squadre (lasciatevelo dire da uno che di calcio ci gioca da un bel po') è impressionante e si rimane allibiti dalle prestazioni tecniche e dall'intelligenza calcistica di ragazzini poco più che undicenni.



Da una parte il campo e quindi lo spettacolo vero e proprio, fuori dal recinto di gioco invece una tribuna gremita di genitori ed appassionati. La sportiva si è doppiamente messa in gioco fornendo sia una struttura all'altezza della manifestazione sia un punto ristoro, che possiamo ormai dirsi rodato ed affidabile: un terreno di gioco in perfette condizioni, spogliatoi puliti e accoglienti ed un team di volontari dentro e fuori dal campo con tanta passione e disponibilità. In questo articolo non farò complimenti a qualcuno in particolare. Una volta Gino Bartali disse “certe medaglie si appendono all'anima e non alla giacca”, frase celebre che rispecchia perfettamente il mio modo di pensare: la manifestazione ha avuto successo grazie al lavoro di tantissimi volontari (non solo della sportiva e non solo sanmartinesi!) e dovrebbe far ragionare chi, qui nel paese, pensa di poter essere indispensabile e di saper fare tutto. La ASD Sanmartinese continua a crescere e offrire possibilità al paese perché lavora di squadra e continua rinnovarsi. I tempi cambiano e cambiano i gusti ma non i valori.

Alessandro Bergamini



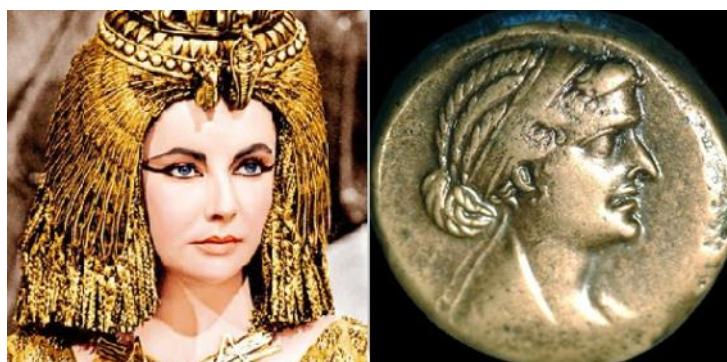


TEMPO RITROVATO

A cura di Augusto Baraldi

I protagonisti di questa nostra pagina di storia minima sono

1. Cleopatra VII, o semplicemente Cleopatra (69 a. C.–30 d. C.);
 2. Tolomeo XIII, fratello e marito di Cleopatra;
 3. Marco Antonio, generale di Cesare, poi aspirante al titolo di Imperatore;
 4. Cesario (Piccolo Cesare), figlio di Cesare e Cleopatra;
 5. I gemelli di Cleopatra e di Marco Antonio: Cleopatra Selene (Luna) e Alessandro Elios (Sole);
- Il terzogenito Tolomeo Filadelfo.



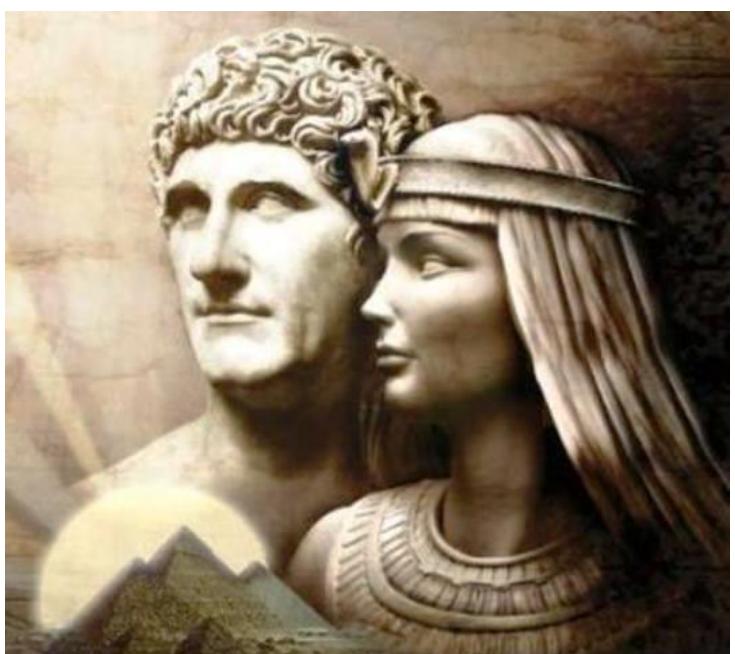
La dinastia tolemaica governò l'Egitto dal 350 al 30 a. C. e terminò con la conquista di Roma e la morte di Cleopatra. È una dinastia complicata quella dei Tolomei dato che tutti i sovrani della famiglia presero il nome di Tolomeo e molti di essi sposarono le rispettive sorelle che spesso si chiamavano Cleopatra. L'organizzazione dinastica egiziana prevedeva che anche le donne potessero salire al trono purché spose dei fratelli regnanti.

Quello egiziano era il nemico più temuto da Roma perché disponeva di una grande flotta e un importante esercito. Cleopatra a 18 anni divenne regina sposando il fratello Tolomeo XIII che aveva dieci anni. I due sul trono si odiavano e si temevano. Cesare si trovava in Egitto dove inseguiva, prima alleato e poi avversario, il grande generale e pacificatore delle guerre civili Pompeo (di lui sappiamo come pacificò la rivolta degli schiavi di Spartaco). Cesare e Pompeo si scontrarono nella battaglia navale a Farsalo (19 agosto 48 a. C.); Pompeo sconfitto fuggì in Egitto dove fu assassinato da un cesariano.

Cesare frequentava gli ambienti della corte, respirava l'atmosfera tesa tra i due reggenti. Per tentare di mettere fine alle loro controversie li invitò a palazzo: Cleopatra, temendo di essere vittima di una trappola tesa dal fratello marito, si presentò avvolta in un tappeto legato con una cinghia; al cospetto di Cesare il tappeto fu srotolato e la regina con abiti succinti e gioielli sontuosi gli chiese protezione: quella stessa notte divennero amanti. Il fratello marito, sempre determinato a deporre la sorella moglie, organizzò un esercito che si scontrò con quello romano; la battaglia si concluse in una ecatombe di morti compreso Tolomeo che annegò nel Nilo mentre cercava di fuggire (era il dicembre del 48 a. C.).

I potenziali pretendenti al trono erano scomparsi, compresa la sorella Arsinoe, avvelenata su mandato di Cleopatra. Tutti gli amori, i tradimenti, opportunismi, assassinii alludevano ad un progetto: il figlio Cesario, erede di Cesare, avrebbe potuto unificare l'Impero Romano e l'Egitto ed essere l'unico imperatore padrone assoluto di tutto il mediterraneo. Nel 46 Cleopatra venne a Roma col figlio Cesario e vi si intrattenne fino alla morte di Cesare; uno storico contemporaneo scrisse che venne a chiedere in dote Roma.

Nel 42, Marco Antonio chiese di incontrarla, quell'incontro fu fatale. Dalla loro unione nacquero tre figli: i gemelli e un terzogenito. Il conservatorismo dell'opinione pubblica romana fu profondamente scosso dagli avvenimenti che seguirono: Cesario



fu nominato reggente di Cipro, Cleopatra Selena divenne sovrana di Cirenaica, il fratello Alessandro Elios re di Armenia e Media, Tolomeo Filadelfo sovrano di Siria, Fenicia e Cilicia: il nepotismo non è solamente una piaga dei nostri giorni. Roma non poteva ignorare che questa famiglia stava spartendosi parti dell'Impero.

Era l'autunno del 30; Ottaviano, nipote ed erede designato ufficialmente nel testamento di Cesare, si scontrò con la flotta egiziana nella battaglia navale di Azio, entrò in Alessandria (andò distrutta in questa occasione la più grande e ricca biblioteca del mondo antico). Ebbe un colloquio con Cleopatra durante il quale si dice che tenesse gli occhi bassi per non lasciarsi sedurre. La presa di Alessandria segnò la fine di tutti i nostri protagonisti: Marco Antonio si suicidò. Cleopatra si lasciò mordere da un serpente, Cesarione, pretendente al trono in quanto figlio di Cesare, fu fatto strangolare, Tolomeo Filadelfo morì in giovane età a Roma; di Alessandro Elios non si hanno più notizie. La sorella Selene divenne regina della Numidia avendone sposato il re Giuba, artista, storico e letterato. Con lei ebbe termine la dinastia di Cleopatra, mentre l'Egitto diventava definitivamente una provincia romana.

Uno storico racconta che Cleopatra raccogliesse ogni sorta di veleni per provarli propinandoli ai condannati a morte; però alcuni tossicologi ritengono che per sé avesse usato una miscela di aconito, cicuta e oppio: la pratica degli avvelenamenti era molto diffusa. Cleopatra non fu solo una grande seduttrice: parlava molte lingue, aveva interesse per l'Arte, invitava a palazzo i più grandi scienziati del suo tempo. La vita di Cleopatra, la donna più potente del mondo, moglie devota di Marco Antonio, madre amorevole, ambiziosa ma anche assassina ha affascinato nei secoli schiere di artisti, scrittori e registi contribuendo a far conoscere e ricordare la bellissima regina che riuscì a conquistare i due uomini più potenti del suo tempo. Si sono trovate di lei bassorilievi e monete con la sua immagine di profilo: si dice che il profilo di Cleopatra abbia influenzato la Storia.

Le battaglie navali

Nel I secolo a. C. nelle battaglie navali, le navi che si affrontavano erano le galee trireme, lunghe dai 35 ai 40 metri, 3/4 metri di larghezza, un metro di

pescaggio. la forma allungata e sottile, conferiva velocità e semplicità nelle manovre. Il nome "galea" potrebbe derivare da una antica parola greca che significava "squalo", un animale bellico e dai rapidi movimenti. Sulla prua delle galee uno sperone di bronzo con lame taglienti, il rostro. serviva a sfondare, arpionare, affondare la nave colpita, farla prigioniera o favorire l'arrembaggio dopo l'abbordaggio. L'equipaggio era di circa duecento uomini tra rematori e marinai. Le galee utilizzavano come propulsione una vela in caso di vento favorevole oppure la forza di tre file di rematori disposti su tre piani che si alternavano ogni quattro ore; potevano essere volontari (ed erano pagati bene) oppure prigionieri schiavi. I galeotti (condannati a remare sulle galee) rimanevano incatenati al loro banco dove mangiavano, dormivano ed espletavano le loro funzioni corporali; il cibo, scarso e di pessima qualità, l'aceto serviva a coprire l'odore di marcio, di rancido (il rancio è ancora il pasto di una grande mensa, in particolar modo di soldati). In caso di naufragio, affondavano con la nave. La parola galea divenne per estensione la parola galera, che anche oggi significa reclusione, lavori forzati, fatiche.

Parole di riferimento: Abbordaggio: accostare i bordi di due navi. Arrembaggio: assalire la nave nemica in un corpo a corpo.

POESIA IN DIALETTO

Le vacanze al mare ci forniscono un'abbronzatura che è diversa da quella che assumiamo a San Martino. C'è chi la osserva e chi no. La nostra redazione ha questo ricordo.

AL MARLIN

"Guarda che bel marlin!"

La ma'd'giva la Delcisa ad Branculin,

quend a turnava a San

Martin,

dal mar con i mé putin.

A sarà sta pri me gambin,

negar da magrulin...

A g'ho incora in ment i so

ucin,

surident e piculìn.

L'ira na dona bona, mai in di spin,

ench se la dasfutura lag viazava davsìn...



s.p.

QUALE FUTURO PER PORTOVECCHIO?

Il Comune e le Associazioni locali sono al lavoro per portare avanti una serie di iniziative finalizzate alla fruizione del centro logistico di San Martino Spino.

Andiamo in ordine cronologico:

1) Le associazioni locali hanno fatto richiesta, in condivisione con il sindaco, al Comandante del 6° reparto infrastrutture di Bologna di **concessione temporanea** di parte dell'area (il viale per intenderci) in occasione di eventi aperti al pubblico, periodici e circoscritti nel tempo e organizzati dalle associazioni stesse. Infatti si ritiene che il percorso di valorizzazione complessivo dell'area passi anche attraverso momenti ed azioni con i quali mettere a conoscenza della comunità questo bene che, in passato, ha ricoperto un ruolo importante per la storia locale e per l'esercito.

2) Contestualmente il Comune, coordinandosi con Agenzia del Demanio, Soprintendenza e Regione Emilia Romagna si farà carico del **progetto di messa in sicurezza** (impalcature per evitare ulteriori crolli) per il quale sono stati stanziati nel piano della Regione €3.800.000.

3) E' altresì in corso da parte del Comune un'attività di coordinamento per la presa in carico di tutta l'area demaniale (terreni e fabbricati) nell'ambito di un **progetto di valorizzazione** che rientra nel settore del federalismo culturale. I soggetti interessati sono sempre Agenzia del Demanio, Soprintendenza e Regione Emilia Romagna, con il coinvolgimento, con modi e tempi da definire, delle associazioni locali ed i rappresentanti locali per la condivisione del progetto. La prima iniziativa è realizzabile a breve scadenza a condizione che sia concessa l'autorizzazione, la seconda potrebbe realizzarsi nel

breve periodo, circa un paio di anni. Mentre la terza, oggettivamente molto complessa, ha una realizzabilità nel lungo periodo. Si è dato il via a queste iniziative pur consapevoli che il percorso è lungo, molto tortuoso e soprattutto sono necessarie grandi risorse economiche e non solo, ma riteniamo che ne valesse la pena investire tempo e risorse per fare questi tentativi. Non ci sono altre soluzioni. O si proseguirà su questa strada o il monumento sanmartinese, danneggiato dal terremoto ma di gran pregio, andrà definitivamente perduto nel giro di pochi anni.

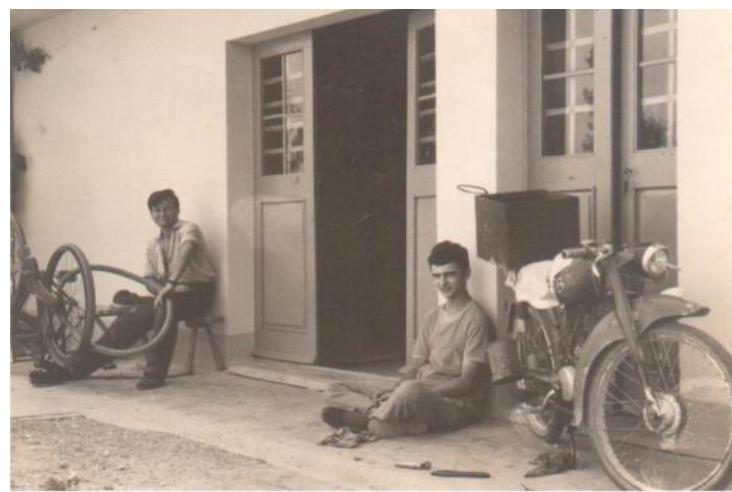
Davide Baraldi

SOLUSIONE DAL NUMAR PASA'



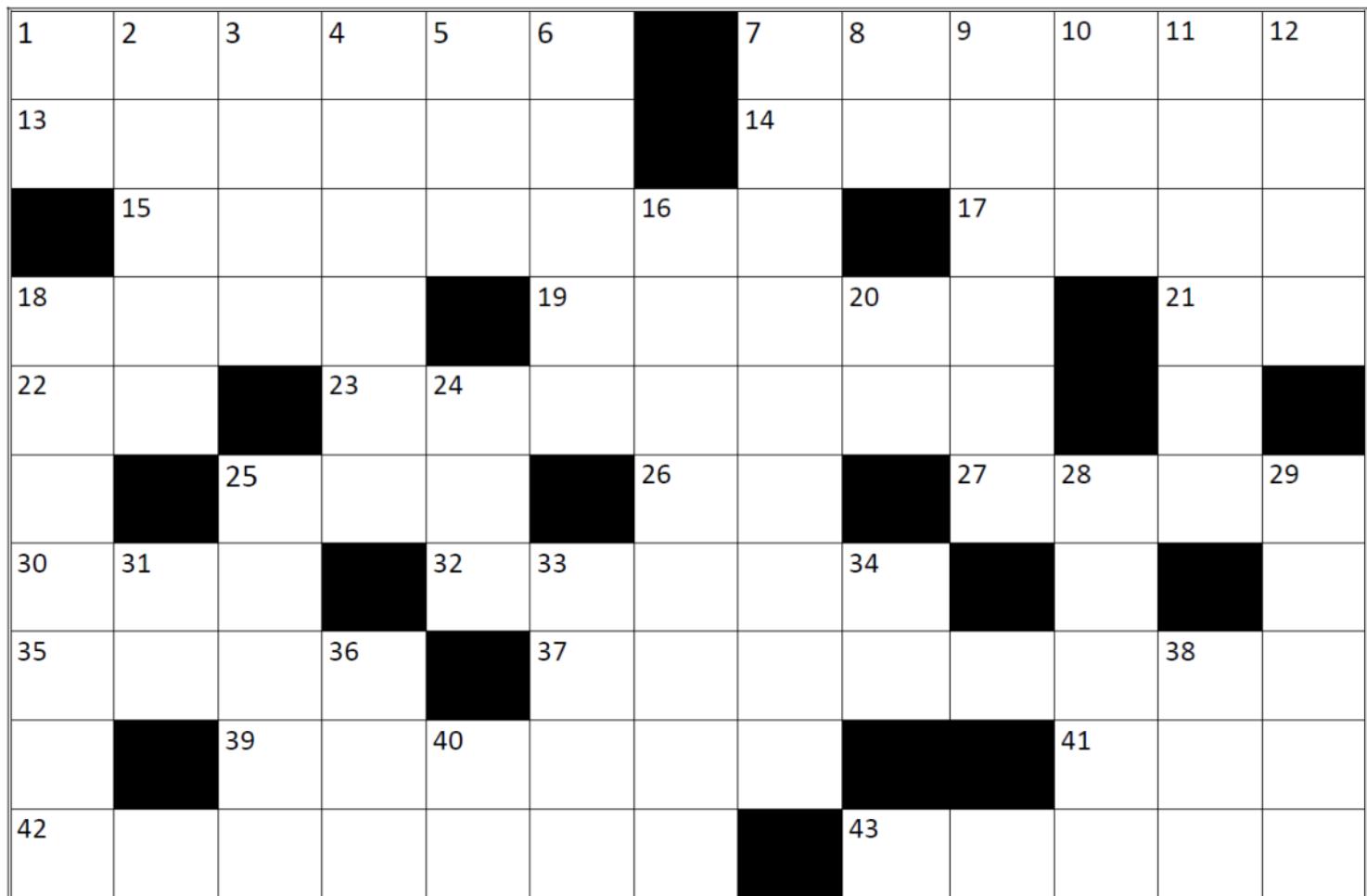
COME ERAVAMO

Da sinistra: Ivano e Andrea Cerchi. La foto è stata scattata in via Valli n. 468, ora residenza della famiglia Paolucci-Cerchi.



PAROLI INCRUZADI

A cura di Carlo Maretti



ORIZZONTALI

1. La s'droa par spacar la legna **7**. Al paes dal matuneli **13**. Darag fuag **14**. Al doni ca siga al stadio **15**. Tuti queli che i'ira in più **17**. Metar insem **18**. In gropu al cavall **19**. I scopia in guera **21**. La s'vend in grapui **22**. A la fin ad la metà **23**. Al ciucia al sanguv **25**. La surela dal fradel ad me mama **26**. In més al scular **27**. La femma in dal pursil **30**. Cald umid **32**. Un zuag con al carti **35**. Inferum **37**. Al trapana i dent **39**. I già quatar gambi sota la taula **41**. L'aria francesa **42**. Al droa i pui pr' andar a lett **43**. E ghè enh quela da boll.

VERTICALI

1. Al més ad l'ambo **2**. L'è verda in d'la scurnecia **3**. Al quacia al sol **4**. Stupidadi **5**. Dal móss al sarcion **6**. Dona ad l'Arabia **7**. Is dà un sacc d'arii **8**. L'è spéss con la sivola **9**. Girar al pagini d'un libar **10**. N'uav gross **11**. Vespi **12**. La muneda da na volta. **16**. Aghè enh quel ad riconosciment **18**. Materass **20**. Iè dispri in dla bula **24**. Quent ag ne poc, ma poc poc **25**. Par cunsar la pasta a ghè enh quela ad pandor **28**. Pasar con l'oli **29**. Tut'altar che dolsa **31**. Na nota ad la musica **33**. Al ga tutt pr'andar ben **34**. In dal mes dal canton **36**. L'è pari in bancal **38**. In d'larlo... prima dal tac **40**. La seconda nota.

San Martino Spino
Teatro Politeama - 22 Ottobre 2017 ore 16,00

Ricordando Marco

Presentazione del suo libro “L'Eco del silenzio”

Lettura di brani scelti con accompagnamento musicale degli allievi
della Fondazione C.G. Andreoli



Marco ci ha lasciato senza vedere il suo lavoro stampato

Tutto il ricavato derivante dalla raccolta di donazioni verrà devoluto alla Onlus
ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA
www.aisla.it